

dell'ordinamento giudiziario dà facoltà al Governo di ordinare l'istituzione di Corti d'assise straordinarie, quando se ne senta la necessità, mentre l'articolo 83 dello stesso ordinamento giudiziario demanda alle autorità locali la convocazione straordinaria della Corte di assise in qualunque Comune del Circolo.

Il Governo è mosso ad istituire Circoli straordinari per fini di opportunità e di economia, cioè pel più sollecito disbrigo degli affari e per il maggiore risparmio nelle spese sia di traduzione dei detenuti, sia di trasferte dei testimoni e simili.

Ma l'onorevole Camagna rivolse altra volta analoga interrogazione al Governo; e gliela rivolse per i Circoli straordinari della sua Provincia, che, secondo egli diceva, non hanno lavoro sufficiente per tenersi in vita.

Egli rilevò appunto che i due Circoli di Gerace e Palmi vivono alle spalle del Circolo ordinario di Reggio Calabria. Ma l'onorevole Camagna sa che la distribuzione del lavoro è di competenza esclusiva dei capi della Corte di Catanzaro. Quanto poi alla opportunità di mantenere, oppur no, in vita siffatti Circoli straordinari, non è questo il momento di parlarne perchè essi sono stati istituiti per Decreto Reale e non potrebbero subire modificazioni nell'anno in corso. E solamente quando dovrà provvedersi pel venturo anno giudiziario sarà il caso di vedere se debbano rimanere in vita, oppur no, i Circoli di Reggio-Calabria.

**Presidente.** L'onorevole Camagna ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

**Camagna.** L'inconveniente che si verifica nel funzionamento dei Circoli straordinari di assise, nella provincia di Reggio Calabria fu nella mia interrogazione presentato in forma generale; perchè, avendo avuto io l'onore di parlare col procuratore generale di Catanzaro, (io a quella prima presidenza attribuivo precisamente l'ordine che funzionassero in quella Provincia i Circoli straordinari d'assise, anzichè il Circolo ordinario) avevo avuto l'assicurazione che quest'ordine non partiva dai capi di quella Corte, ma dal Ministero.

Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue leali dichiarazioni. Egli dichiarò che l'opportunità o meno che si istituissero i Circoli straordinari è stata opera,

non del Ministero, ma proposta e attuata dalle autorità locali, cioè dai capi della Corte d'appello di Catanzaro. Prendo pure atto della seconda dichiarazione del sotto-segretario di Stato, cioè che egli ritiene non essere possibile nel corso dell'anno giudiziario provvedere a stabilire se debbano o meno funzionare i Circoli straordinari d'assise. Mi permetto però, dicendomi soddisfatto di tali dichiarazioni, di dire solamente che, quando dovrà decidersi se in provincia di Reggio Calabria debbano funzionare i Circoli straordinari d'assise, il Ministero dovrà ritenere non esatto quello che possa essere stato riferito circa al risparmio delle spese.

Questo del risparmio è un gravissimo errore, poichè le poche centinaia di lire che non si spendono per indennità ai testimoni, si possono risparmiare con le indennità di missioni.

Ma ove pure si verificasse una maggiore spesa, questa deve pur sostenersi, se si vuole che le Corti d'assise riprendano il loro prestigio. Il quale si può avere soltanto con i Circoli ordinari, che funzionano quasi senza interruzione, danno modo ai magistrati del Pubblico Ministero di conoscere le persone dei giurati per potersi regolare nelle ricuse, e accentrano in un'unica e costante direzione il delicato e difficile incarico del funzionamento della giustizia alle assise.

Oggi, se quest'amministrazione non risponde ai suoi fini, gli è perchè con il pretesto di sbrigare presto le cause, si pensa ad aprire Circoli ordinari o straordinari comunque, senza una idea precisa e locale, senza il concetto di dare alle assise quell'assetto definitivo che tornerebbe tanto utile al prestigio e anche agli interessi della giustizia.

Col sistema attualmente tenuto dalle autorità giudiziarie di Catanzaro per la provincia di Reggio Calabria, aprendosi saltuariamente il Circolo ordinario per una quindicina e un Circolo straordinario per un'altra quindicina e poi un altro Circolo per un'altra quindicina, si fa danno gravissimo alle parti in giudizio e si pregiudica gravemente l'esito delle cause, ora per l'accusa ed ora per la difesa.

I giudicabili, trovandosi detenuti in una città, ritengono che sarà ivi trattata la loro causa, si provvedono della difesa, e stabiliscono con l'avvocato scelto il sistema difensivo. Quando, a un tratto, si vedono tradotti